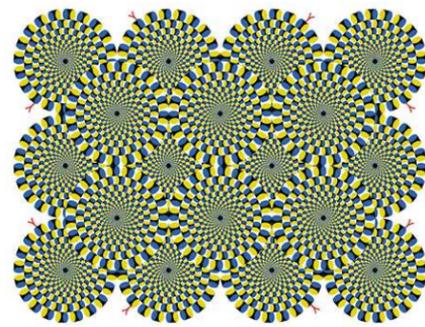


le cose procedono senza sorprese, molto sfugge ai nostri occhi». Come nel famoso «esperimento del gorilla», in cui si chiede di contare i passi di un particolare giocatore durante una partita di basket. Tutti contano i passi: e nessuno si accorge che davanti alla telecamera passa un uomo vestito da gorilla che fa ciao con la mano e se ne va.

Gli occhi, d'altronde, sono responsabili solo in parte di quello che vediamo: il resto lo fa il cervello. «L'occhio è dotato di fotoricettori che convertono la luce in segnali elettrochimici». Dalla retina, questi segnali viaggiano lungo il nervo ottico fino al cervello. È qui, nella corteccia visiva, che si elaborano informazioni più dettagliate, grazie a neuroni che si attivano in risposta a forme, movimenti e colori, e qui si costituiscono le nostre «rappresentazioni interne» dello spazio visibile che ci circonda. «I dati forniti dalla retina sono solo indizi: che il cervello elabora in una visione finale». Quello che insomma



vediamo. O crediamo di vedere. I maghi sfruttano proprio certe proprietà e «difetti» del sistema visivo. «Non ne conoscono il funzionamento, ma, per esperienza, sanno che determinate tecniche funzionano perché reagiamo tutti alla stessa maniera». Così, per esempio, per far scomparire e riapparire un oggetto basta un lampo di luce che abbaglia: nella nostra retina resta impressa quella che viene definita «scarica postuma», l'immagine fantasma dell'ultimo oggetto che abbiamo visto. In realtà, però, noi siamo momentaneamente accecati, anche se non ce ne accorgiamo, e non percepiamo che qualcosa si muove sotto il nostro naso. Magari grazie a una botola



IN ALTO, IL TURCO MECCANICO UN MARCHINGEGNO DEL 1769 DENTRO AL QUALE SI NASCONDEVA UN BRAVISSIMO GIOCATORE DI SCACCHI. QUI SOPRA L'ILLUSIONE DEI SERPENTI ROTANTI DI AKIYOSHI KITAOKA: LA SENSAZIONE DI MOVIMENTO DIPENDE DA COME LA LUCE COLPISCE LA NOSTRA RETINA

e a fili invisibili che fanno apparire o scomparire l'oggetto dalla scena.

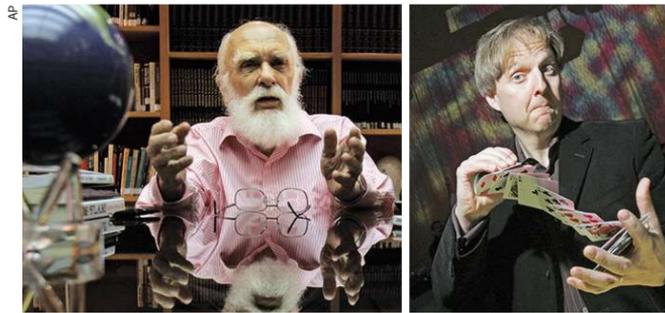
C'è poi chi, come Raymond Teller, inganna col corpo. Per far scomparire una moneta che nasconde sempre nella stessa mano esagera posture, enfatizza movimenti, si sposta da destra a sinistra come a sostenere il peso di qualcosa. Dando «indizi» che ingannano il cervello.

E quelli che leggono nel pensiero, indovinano carte che non hanno visto, piegano cucchiaini? «Trucchi su trucchi» prosegue Macknik. «Prendiamo il gioco della carta. Il mago fa infilare quella da indovinare al centro del mazzo: in realtà tiene il segno con un dito e mescola tenendo il punto, spostando la carta dietro

e facendola diventare la seconda dall'alto. A quel punto, entra in gioco una mossa detta doppia presa: volta due carte insieme dando l'impressione di girarne una sola. E i nostri occhi non se ne accorgono». Funziona così anche il trucco dei cucchiaini: piegati prima di creare l'illusione e poi impugnati due alla volta e rotati come se si piegassero in quel momento. «Cadiamo nel tranello perché parte dell'oggetto è nascosto. Come nel trucco della donna segata in due: testa e piedi non sono della stessa persona ma per il cervello nella scatola c'è una sola donna supina. Sono i neuroni a farsi raggirare: non si aspettano che si contravvenga alle regole naturali». Gli illusionisti-borseg-

giatori, invece, creano un'immagine postuma tattile. Fanno pressione sul polso, e intanto sfilano l'orologio. Ma il cervello, che continua a «sentire» la pressione, non se ne preoccupa. Mentre viene messa in atto la più banale e astuta tecnica di dissuasione: guardare dal lato opposto di dove s'interviene. «La capacità di deviare l'attenzione ha una base evolutiva. Così un animale riesce a non far notare ad altri un boccone prelibato e ad appropriarsene... Oh mio Dio: guardate là!». Ci giriamo di scatto: alle nostre spalle qualcuno passa l'aspirapolvere. Solo dopo qualche minuto ci accorgeremo che dal piatto è sparito l'ultimo croissant.

ANNA LOMBARDI



QUI ACCANTO, DA SINISTRA JAMES RANDI E MAC KING: SONO DUE DEI MAGHI AMERICANI CHE HANNO COLLABORATO CON GLI SCIENZIATI PER AIUTARLI A CAPIRE I MECCANISMI VISIVI SFRUTTATI DALLA MAGIA PER INGANNARE LO SPETTATORE

CON IL TUO 5x1000 PROTEGGI IL PASSATO,  
ARRICCHISCI IL FUTURO.



5x1000  
UNA FIRMA PER LA CULTURA.



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI  
www.beniculturali.it